

Egregio Razzi,

Intanto prendiamo atto che per ricevere un minimo di attenzione, è necessario ricorrere ad azioni tanto clamorose, quanto non violente e lecite.

Dalla direzione di repubblica.it, in verità, attendevamo una risposta (e magari anche delle scuse, non certo velate minacce) dallo scorso 13 marzo, allorchè, in occasione della manifestazione del centrosinistra di Piazza del popolo a Roma, e dunque in piena campagna elettorale, dalla homepage di repubblica.it era possibile accedere al sito di ciascun partito aderente, salvo che a quello del Psi poiché il link non era funzionante.

Abbiamo segnalato con una email indirizzata al direttore del sito il disservizio alle ore 9.15 del mattino ma non ci è arrivata alcuna risposta o spiegazione. Dunque per ore, lungo tutto il corso della mattinata e fino alle ore 14.00, se qualche utente di repubblica.it, avesse voluto collegarsi al sito del Psi non avrebbe potuto farlo.

Un involontario errore? Ammettiamolo. Ma chiedere è lecito e rispondere è cortesia. Esattamente ciò che non hanno fatto nè la direzione nè la redazione di repubblica.it, limitandosi a porre rimedio all'errore medesimo dopo molte ore e comunque pubblicando in home page, al termine della manifestazione, un resoconto e una fotogallery nelle quali i socialisti e il loro segretario erano, neanche a dirlo, invisibili.

Ho citato quell' episodio, per dimostrare che la protesta dei socialisti non nasce solo dalla pubblicazione delle tabelle relative ai risultati elettorali a cui lei fa riferimento, ma dall'osservazione che peraltro data da lunghissimo tempo che, tanto l'edizione cartacea, quanto l'edizione on line del suo giornale evitano, con uno scrupolo scientifico, di dare conto di qualsiasi notizia riguardante il Psi anche quando, come nel caso citato, la presenza dei socialisti era evidentissima.

Muovendo dall'episodio citato, appare chiaro che l'argomento che lei utilizza relativo alla polarizzazione del dibattito politico e alla difficoltà di associare alle notizie i partiti più piccoli, non ha alcun fondamento, posto che il resoconto on line della manifestazione fornito da repubblica.it dava conto con parole ed immagini degli interventi di tutti gli oratori presenti alla manifestazione, indipendentemente dal loro peso elettorale.

Di tutti, meno ovviamente del Psi e del suo segretario.

Infine non infomare la vasta utenza di repubblica.it che il Psi, tra i partiti cosiddetti piccoli, nelle recenti elezioni regionali ha conseguito più eletti di tutti gli altri (elemento questo che non è sfuggito non solo a noi ma altre testate e a non pochi commentatori) ha ancor di più evidenziato quella che appare come una permanente ed inaccettabile azione omissiva se non censoria nei confronti del Psi, posta in essere dalla vostra testata.

Non si stupisca dunque se, dopo anni di silenziosa sopportazione, la comunità socialista italiana mostra di avere esaurito la propria pazienza ed esprime, peraltro in forme lecite (parlare di spamming è improprio), la propria protesta.

Ricambio i saluti

Emanuele Pecheux

Responsabile nazionale comunicazione e web del PSI